

NOI NON CREDIAMO IN VALORI ASTRATTI...

Un messaggio stupefacente

Ho analizzato con attenzione il messaggio del governo del Cantone dei Grigioni alla popolazione in occasione della Festa federale di preghiera 2001, firmato, in nome del governo, dalla presidente *Eveline Widmer-Schlumpf* e dal cancelliere *Claudio Riesen*, e lo ritengo per molti versi del tutto stupefacente, sbalorditivo.

Esso esordisce citando l'iniziativa della consultazione ecumenica – iniziata nel gennaio 1998 – fra la *Conferenza dei vescovi svizzeri* e la *Federazione delle Chiese Evangeliche della Svizzera* sul futuro sociale ed economico del nostro Paese, consultazione che si conclude proprio quest'anno.

Rileva come oggi *“effettivamente la società si trova di fronte ad una molteplicità di nuove sfide, connesse sostanzialmente al fenomeno della globalizzazione”* ed afferma come *“affrontare queste sfide non è solo compito dello Stato, ma anche soprattutto della Chiesa”*. La preoccupazione per il futuro, che deve essere, dice il messaggio, *“un futuro sicuro e vivibile”* sta a cuore, dunque, alle autorità, le quali rilevano: *“come plasmare il futuro è una questione che riguarda tutti noi”*.

Il messaggio giunge così ad affermare come: *“alla Chiesa spetta anche una funzione assolutamente centrale nel plasmare il futuro della nostra società”*, rappresentando una *“istanza morale”* della società, una società che *“rischia di andare alla deriva”* se manca questo *“punto di riferimento importantissimo”*, soprattutto per i giovani, mostrando loro *“l'importanza dei valori cristiani fondamentali per orientarsi in un mondo sempre più allo sbando”*.

“Il compito della Chiesa”, viene rilevato, è infatti: *“richiamare con tenacia e sempre rinnovata energia la nostra società ai valori fondamentali del credo cristiano”*, ritenuti *“sempre attuali”*. Questi valori vengono identificati con *“amore per il prossimo, tolleranza ed equità”*, e poi *“impegno sociale a favore degli infermi, dei deboli e dei diseredati”*, *“sensibilità e rispetto per gli altri”*, lo stigma, il rifiuto della *“violenza e della distruzione”*, come pure la *“fratellanza”*, l'*“infondere coraggio e risvegliare la voglia di vivere”*. Il messaggio termina ribadendo come: *“fare dei valori cristiani l'elemento portante del nostro ordine sociale”* significhi poter *“guardare al futuro con fiducia ed ottimismo”*.

Queste espressioni sono senza dubbio lusinghevoli per chi, come me, crede che la Persona, l'opera e il messaggio di Gesù di Nazareth, quand'è accolto e fedelmente applicato alla vita dei singoli e della società, significhi veramente, per tutti noi, salvezza, perché Egli è e può operare quel che la Bibbia afferma: le Sue promesse sono fedeli e veraci. Perché, però, ritengo questo messaggio sia del tutto stupefacente? Non solo perché esso, in un'epoca di conclamato pluralismo, “si sbilancia” molto in favore della chiesa cristiana e dei suoi valori proprio quando spesso oggi lo Stato vanta la sua laicità e neutralità in campo religioso, ma perché si afferma tutto questo proprio in un periodo in cui in Svizzera si assiste al sempre più intenso smantellamento – in campo legislativo – proprio di quei valori d'origine biblica e cristiana, detti “giudeo-cristiani” che avevano da sempre caratterizzato l'*ethos*, i principi di fondo, della sua esistenza. Abbiamo udito quali siano i valori che il messaggio reputa cristiani, ma ne abbiamo pure altri, ad esempio: il valore ed indisponibilità della vita dal suo concepimento alla morte naturale, il valore della famiglia e del matrimonio monogamico come unione per tutta la vita di un uomo e di una donna, la moralità sessuale, l'istruzione cristiana nelle scuole pubbliche, la rettitudine in campo politico ed economico, la giustizia, l'ordine, la salute del corpo e dell'anima contro l'uso delle droghe di vario tipo, la pulizia, la diligenza, la sobrietà, il risparmio, il rispetto del riposo domenicale e così via... Anche questi sono valori cristiani fondamentali. Essi

però fino ad oggi vengono sistematicamente contrastati, e proprio dalle nuove leggi dello Stato. Lo Stato vorrebbe ora promuovere questi valori? Se è così, esso è in contraddizione con sé stesso, a meno che questa sia una confessione di peccato, una volontà di ravvedimento, visto che siamo, come dice il messaggio, una società “allo sbando” dove soprattutto i giovani non hanno più alcun “punto di riferimento”. Se è così, questa sarebbe una svolta di portata storica!

Mi sia però consentita una certa perplessità, un certo sospetto, il sospetto cioè che quelli che lo Stato vorrebbe promuovere e che fa passare per “valori cristiani”, non siano altro che i valori dell’ideologia umanistica oggi corrente, presi a prestito – certamente – dal cristianesimo e fatti propri, ma fondamentalmente modificati, al servizio dei quali pure si vorrebbe piegare la Chiesa e con l’aiuto, non trascurabile, dei compiacenti predicatori e teologi liberali che di fatto sono riusciti ad alterare, a modificare, l’*ethos* di gran parte delle chiese storiche e della società.

I valori cristiani che vorrebbero promuovere e che considerano fondamentali sono molti altri e non sono del tutto sicuro che molti nostri politici e contemporanei vorrebbero di fatto sottoscriverli e diffonderli. Almeno, la realtà parla in modo diverso. Mi domando così se i compilatori di quel messaggio davvero si rendano conto di quel che stiano dicendo!

I valori fondamentali

Sulla scorta di quanto afferma il citato messaggio, mi sono chiesto, così, quali siano secondo la Bibbia, “*i valori fondamentali del credo cristiano*”, quelli che la Chiesa, la comunità cristiana, ha il dovere di vivere e promuovere. Inoltre, sulla base di questi valori, mi sono chiesto quale sia “*il compito della Chiesa*”, il suo dovere, funzione, incombenza, impegno, obbligo, missione, mandato, responsabilità.

La prima cosa che mi è venuta in mente è stata così la missione che Gesù affida ai Suoi discepoli, “il grande Mandato”, prima del Suo ritorno a Dio Padre. Leggiamolo:

“E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente»” (Mt. 28:18-20).

Il primo dei nostri valori fondamentali: Cristo

La prima affermazione che noi troviamo in questo testo ha a che fare con l’identità di Colui che ai Suoi discepoli affida questo mandato.

Gesù di Nazareth dimostra di non essere semplicemente un maestro di morale e di religione, un profeta fra tanti, ma fa un’affermazione stupefacente, così “pretenziosa” che se l’avesse fatta una qualunque altra persona, noi l’avremmo considerata quella di “un pazzo furioso”. Dice infatti: “*Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra*”. Vi rendete conto di ciò che significhi? Chi la pronuncia, di fronte ai Suoi discepoli, non è solo Colui che aveva parlato come nessun altro prima aveva parlato e fatto segni e prodigi inauditi, ma Colui che era ricomparso, dopo una spaventosa morte inchiodato su una croce, risorto dai morti. Il discepolo Tommaso non aveva voluto credere alla Sua risurrezione, ma davanti all’evidenza dei fatti, toccando le cicatrici prodotte da quell’orribile fine, aveva esclamato: “*Signor mio e Dio mio!*”. Sì, in Gesù, solo in Gesù e in nessun altro, Dio aveva preso carne ed ossa per pagare il prezzo della nostra salvezza e raccogliere intorno a Sé un popolo che Egli avrebbe trasformato a Sua immagine morale e spirituale.

Il Nuovo Testamento proclama Gesù di Nazareth come Colui che: *“pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò sé stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce. Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre”* (Fl. 2:6-11). Nella lettera agli Efesini ugualmente si proclama: *“In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, che egli ha riversata abbondantemente su di noi dandoci ogni sorta di sapienza e d'intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra”* (Ef. 1:7-10).

Questa affermazione che, agli occhi del mondo è stupefacente, assurda ed inaccettabile è il primo dei valori fondamentali *“per orientarsi in un mondo sempre più allo sbando”* tanto per usare la frase usata dal messaggio che abbiamo citato all'inizio. Il primo dei nostri valori, dei valori della Chiesa di Gesù Cristo, ha a che favore con l'identità e la funzione di Gesù, che la Chiesa proclama come Signore e Salvatore del mondo.

Noi infatti non crediamo in valori astratti e generici come pace, amore, tolleranza... ma per noi sono inscindibilmente legati alla Persona di Gesù di Nazareth, confessata come Dio, Signore e Salvatore. Noi non crediamo in valori morali e spirituali, crediamo in Gesù. Per noi questo non è un dato accessorio come per qualcuno che dice: “Per voi è così... per altri no... l'importante è che siate per l'amore e per la pace...”, perché crediamo che questa precisa confessione di fede sia fondamentale proprio per realizzare in pratica, rendere possibili di fatto, in una persona, la pratica dell'amore, della pace, della tolleranza ecc. Amore, pace, tolleranza in sé sono dei “begli ideali” che rimarranno tali, pure e semplici astrazioni, se il nostro cuore malvagio non viene trasformato dall'azione diretta di Cristo sulla nostra vita. Volete dei fatti e non parole, allora convertitevi a Cristo Gesù, come dice la Scrittura: *“infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo”* (Fl. 2:13).

Il Grande Mandato ci viene così rivolto sulla base dell'autorità di Cristo.

Il secondo dei nostri valori fondamentali: la conversione

Il primo dei nostri valori fondamentali è dunque l'unicità della Persona e dell'opera di Gesù Cristo. Il secondo dei nostri valori fondamentali è quello di diventare consapevolmente discepoli di Gesù Cristo e di essere in Lui battezzati. Il concetto è strettamente collegato con quanto ho affermato or ora. Difatti il mandato che Gesù affida alla Sua Chiesa è: *“Andate, dunque, e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo”* (19).

Anche in questo caso noi non siamo chiamati a promuovere valori astratti come pace, amore, tolleranza, rispetto... ma a diventare discepoli di Gesù Cristo!

Fra parentesi, è stato il cristianesimo che ha “inventato” la prima forma di globalizzazione, perché crede in un solo Signore ed un solo messaggio per tutto il mondo: quello dell'Evangelo di Gesù Cristo. Esso è contro la *“sempre maggiore frammentazione della società”*, il localismo della fede, l'*henoteismo* per cui ogni popolo ha il suo dio e la propria religione ...basta che ci sia fra tutti amore e tolleranza! Gesù dice: *“Fate miei discepoli tutti i popoli”*. Non dice: “Andate a predicare l'amore”, ma accompagnate ogni creatura umana a riconoscere in me il Dio vero e vivente, il Signore ed il Salvatore, l'unico che vi

possa mettere in grado – insegnandovi pazientemente e trasformandovi – di realizzare *“un futuro sicuro e vivibile ... con fiducia ed ottimismo”*.

Le parole del mandato di Gesù sottendono la conversione, la trasformazione del cuore e della mente della creatura umana che viene attirata a Cristo. In comunione con Cristo lo Spirito Santo di Dio solo ha il potere di trasformare il “cuore di pietra” dell'uomo, in un “cuore di carne”. La profezia parlava chiaro: *“Così parla DIO, il Signore: Io vi raccoglierò in mezzo ai popoli, vi radunerò dai paesi dove siete stati dispersi, e vi darò la terra d'Israele”. Quelli vi giungeranno, e ne toglieranno tutte le cose esecrande e tutte le abominazioni. Io darò loro un medesimo cuore, metterò dentro di loro un nuovo spirito, toglierò dal loro corpo il cuore di pietra, e metterò in loro un cuore di carne, perché camminino secondo le mie prescrizioni osservino le mie leggi e le mettano in pratica; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Ma quanto a quelli il cui cuore è attaccato alle loro cose esecrande e alle loro abominazioni, io farò ricadere sul loro capo la loro condotta, dice il Signore, DIO”* (Ez. 11:17-21). L'apostolo Pietro, dopo avere annunciato a tutti Cristo, dice: *“Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti”* (At. 3:19-21).

Questo è il senso del mandato di Gesù che chiama i Suoi discepoli ad andare in tutto il mondo a fare Suoi discepoli tutti i popoli ed a battezzarli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: accompagnarli alla conversione a Cristo e ad iniziare in Lui – imparando da Lui – una nuova vita, suggellata dal segno del battesimo. Tutti i popoli dovranno essere battezzati, cioè “immersi” nel Dio trino, ed allora le cose cominceranno a cambiare, a livello individuale e sociale. Ecco il secondo principio fondamentale del credo cristiano: la necessità di una conversione radicale a Cristo come base di ogni autentica trasformazione della realtà. Ecco perché noi non crediamo e non diffondiamo valori astratti, ma annunciamo come questi valori possano essere realizzati solo attraverso una conversione individuale.

Il terzo dei nostri valori fondamentali: la Legge di Dio

Nel grande Mandato di Gesù alla Sua Chiesa troviamo pure il terzo dei nostri valori fondamentali: è Cristo che stabilisce, definisce ed interpreta il contenuto dei nostri valori. Noi non crediamo in valori astratti, ma in valori il cui contenuto è stato sovraneamente stabilito da Dio nella Sua Legge, ribadito ed adempiuto nella Persona del Suo Figlio Gesù Cristo. Il grande mandato, infatti, dopo aver proclamato l'autorità ed il potere universale di Cristo, stabilendo quindi, che Egli ha diritto di comandare, stabilisce altresì che tutto ciò che Egli comanda per noi deve essere legge. I seguaci di Gesù praticano, vivono, ciò che Egli ha loro insegnato e loro compito è insegnare a tutti ad osservare quanto Egli ha loro comandato. Ai discepoli non viene solo insegnato loro ciò in cui essi devono credere, ma come ubbidire.

E' sostanzialmente corretto che i valori fondamentali che il messaggio citato all'inizio indicava come sommamente salutari siano: *“amore per il prossimo, tolleranza ed equità”*, e poi *“impegno sociale a favore degli infermi, dei deboli e dei diseredati”*, *“sensibilità e rispetto per gli altri”*, il rifiuto della *“violenza e della distruzione”*, come pure la *“fratellanza”*, l'*“infondere coraggio e risvegliare la voglia di vivere”*. Così, infatti, pure troviamo scritto nei vangeli: *“I farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai saducei, si radunarono; e uno di loro, dottore della legge, gli domandò, per metterlo alla prova: «Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?» Gesù gli disse: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: “Ama il tuo*

prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti» (Mt. 22:34-40).

La somma di tutta la legge di Dio è infatti L'AMORE, amore però in tutte le sue dimensioni: verticali ed orizzontali e coinvolgente tutto noi stessi. Anche in questo caso l'amore non è per Gesù un concetto astratto a cui ciascuno possa dare il contenuto che vuole, "a seconda delle circostanze", come si dice oggi. COME praticare l'amore ci viene definito con l'autorità di Gesù stesso.

In primo luogo ci deve essere AMORE PER DIO. Gesù, infatti, attraverso la Sua Parola e la Sua opera ci riconcilia con Dio, ci fa scoprire la Sua grazia e la Sua misericordia verso di noi peccatori. Questo suscita la nostra riconoscenza verso di Lui, fatta di amore con tutto noi stessi. Questo amore ci trasforma e ci proietta a nostra volta ad amare il prossimo, similmente con tutto noi stessi. La Persona di Gesù manifesta cosa voglia dire amare Dio ed amare il nostro prossimo con tutto noi stessi.

Anche questo, però, non viene lasciato al caso o "a nostra discrezione" ma deve corrispondere a quanto la LEGGE DI DIO stabilisce e che è riassunto particolareggiatamente nei Dieci Comandamenti.

Giovanni Calvino, nel suo Catechismo di Ginevra scrive: *"Nella legge di Dio ci viene presentata una perfettissima regola d'ogni giustizia, che a buona ragione si può chiamare l'eterna volontà del Signore, perché in due tavole essa comprende completamente e chiaramente tutto ciò ch'egli richiede da noi. Nella prima tavola ci prescrive con pochi comandamenti il servizio che gli è gradito e che dobbiamo rendere alla sua maestà. Nell'altra ci dice quali sono gli atti di carità che sono dovuti al prossimo. Ascoltiamola dunque e poi vedremo quale dottrina dobbiamo ricavarne e quali frutti dobbiamo raccoglierne".* Più avanti egli dice ancora: *"Ecco dunque l'esempio d'una vita santa e giusta e un'immagine perfettissima della giustizia, così che se qualcuno nella sua vita compie la legge di Dio, non gli mancherà nulla per essere perfetto al cospetto del Signore. E per attestare questo egli promette a quelli che avranno adempiuta la sua legge non solo le grandi benedizioni della vita presente, ma anche la ricompensa della vita eterna. D'altro lato Egli minaccia di morte eterna quelli che non avranno compiute le opere ch'essa comanda. Anche Mosè, pubblicando la legge, prese a testimoni il cielo e la terra, ch'egli aveva proposto al popolo il bene e il male, la vita e la morte".*

I Dieci Comandamenti, però, neanche essi sono principi astratti. Il loro contenuto deve essere stabilito attraverso tutta la rivelazione biblica che ne definisce i particolari in ogni aspetto della nostra vita. Per questo è importante che il cristiano sia discepolo, cioè apprenda l'intero complesso della Legge di Dio e lo pratichi nella Sua vita, riconoscendone la bontà per la gloria stessa di Dio e il suo bene ultimo.

Ecco così come il terzo valore fondamentale del credo cristiano è il valore della Legge di Dio esplicitata per noi attraverso la rivelazione biblica e fattasi carne nella Persona del Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Conclusione

Avevamo così iniziato la nostra riflessione con il mio stupore per le parole lusinghvoli che il messaggio del governo del Cantone dei Grigioni rivolge ai cittadini in occasione della Festa Federale di Pregghiera. Mi chiedo così se i nostri politici pensino veramente che *"alla Chiesa spetta anche una funzione assolutamente centrale nel plasmare il futuro della nostra società"*, come pure *"l'importanza dei valori cristiani fondamentali per orientarsi in un mondo sempre più allo sbando"*. E' così e sarebbe bello che questo fosse vissuto.

I “valori cristiani”, però, l’abbiamo visto, non sono quelli di un generico umanesimo, non sono e non possono essere valori astratti. Al primo posto nei valori cristiani troviamo: (1) La centralità della Persona e dell’opera di Gesù Cristo; (2) la necessità della conversione del cuore umano; (3) l’adeguamento della persona così convertita alla totalità della Legge morale e spirituale che Dio ha rivelato attraverso la Bibbia ed incarnato in Cristo.

Sono questi i valori cristiani a cui fa riferimento il messaggio? Io sono sempre un po’ sospettoso, non mi fido più di quel tanto, anche perché mi sembra, come abbiamo visto, che società e legislazione faccia di tutto oggi per smantellarli, sovvertirli e smentirli. Non voglio, però, essere così “malfidente”: vorrei poter leggere questo messaggio anche come una confessione di peccato sia dei politici che della società, che porti veramente al ravvedimento ed alla conversione. Vedremo in pratica se questo significherà rimettere DIO al primo posto nella vita per dare a Lui l’onore e la gloria che Gli è dovuta; vedremo in pratica se questo significherà una legislazione che veramente difenda la vita umana dal concepimento alla morte naturale, la difesa e la promozione della famiglia, la promozione della rettitudine, del rispetto, della pulizia e dell’ordine ad ogni livello, insomma la promozione di tutta la legge di Dio. Sarà così oppure la cosa si risolverà – come al solito – in un esercizio di ipocrisia e di mistificazione? Non so gli altri, ma questo dovrà essere il nostro preciso impegno personale e comunitario.

In ogni caso la Parola di Dio afferma: “*Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l’uomo avrà seminato, quello pure mieterà*” (Ga. 6:7). Questo è un principio sicuro ed incontestabile.

Paolo Castellina, giovedì settembre 2001. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società biblica di Ginevra, 1994.

Lecture bibliche per il culto

(1) **Salmo 119:1-8**; (2) **Deuteronomio 10:12-22**; (3) **Romani 13**.

Inni

(1) **5** (Destati o popolo dei santi); (2) **270** (Soltanto a Dio m’affido); (3) **207** (Ascoltami popolo mio); (4) **27** (Fratelli, insieme d’un solo cuor); (5) **212** (Cristo è il pane, o gran mistero).